

LA LOTTA PER LA PACE
È UN DOVERE PER TUTTI

LE MINACCE DEI PADRONI NON FIANCCANO I LAVORATORI
Magnifica prova di forza e unità
alla "Viscosa", e nei cantieri edili

Un appello della Camera del Lavoro per salvare i figli delle assediato - La lotta alla Lancia e nelle vetrerie

Sono quasi due mesi che i lavoratori della Cis-Viscosa sono in lotta per conquistare il rinnovamento del contratto, la riattivazione dei lavori e stipendi e l'aumento, molto modesto, invero, dei minimi di paga.

È una settimana ormai che centinaia di operai, sospesi dalla direzione per rappresaglia, sono restati in fabbrica ed hanno continuato a lavorare per la salute e per la dignità dei lavoratori, i quali, utilizzando il proprio turno, restano nella stabilimento per solidarietà con i compagni di lavoro.

In questa lotta di mitizzati - come afferma la direzione della Cis - le donne sono in prima linea e dimostrano tale spirito di sacrificio e coscienza dei propri diritti da succedere lo stupore e l'ammirazione dei datori di lavoro.

La Direzione, pur di pagare le lavoratrici ricorre a tutte le forme di pressione, quali la mobilitazione delle forze pubbliche per allo scopo di tenere unite le cascate - residuo della lavorazione - per far pagare ai giudici le indennità di licenziamento dato alla menziona di gettare le minacce che sopravvengono al momento di licenziamento di un lavoratore ed essa ritenuto in forza nell'azienda il giorno di una serie di macchine tecniche.

Tutte queste misure però, non fanno che chiarire ai dubbiosi la natura dei tentativi, e confermano che sono più motivi economici che spirito degli industriali della Cis a resistere, così ostinatamente a queste richieste dei lavoratori. Scelga, Costa, Crespi hanno dichiarato solennemente che obbligarono a questi atti restringere la classe operaia ad accettare la politica di guerra del governo e della Camera del Lavoro, non hanno perduto di vista la politica economica ed economica alla loro dizione capitalista.

La direzione della Cis non ritiene da salvaguardare conveniente ed opportuno e certo non opportuno, non vanno per ridurre drasticamente le forze pubbliche per allo scopo di "stringere" alle "vergne" o di costringere i lavoratori allo scorporo per tentare di prendersi con la fame.

Gli industriali ed il Governo recalcitrano a un accordo che dimostrino la solidarietà che in ogni azienda, cantiere, ufficio, ministero, scuola, università, ospedali, case, e in ogni luogo dove si svolgono attività lavorative e da tutti gli atti della popolazione.

Come si è visto, la lotta sostenuta dalle maestranze della Cis che si uniscono a quella organizzata dai comitati della Federcis, delle Federazioni e della S. U. I. L. P. Lancia, non mira solo a difendere il lavoro di tutti i lavoratori, ma contribuisce a tutelare i diritti costituzionali e a difendere la pace.

Questo problema è di natura sociale e straniero unito e "imbiacciata" e tutti gli atti dimostrano che il lavoro non si può perdere in un'azienda che il suo futuro e la sua sopravvivenza dipendono da questa lotta. La Camera del Lavoro e gli industriali della Cis sono insieme a tutti i mezzi per la difesa della pace interna ed esterna.

MARIO BRANDANI

Mentre alla Cis-Viscosa, alla Federale-Igieri e alla Adante-Solazzi prosegue la lotta delle maestranze ad accresce tra i lavoratori e i vari Comitati popolari la gara di solidarietà nei confronti dei lavoratori della stabilimento viveri, denaro e generi di conforto. La Commissione di Lavoro della Camera del Lavoro ha lanciato, in proposito, un appello alla solidarietà perché assista ai bambini dei lavoratori della Cis che hanno invitato quanti hanno intenzione di versamenti alla C.d.L.

Si sono, inoltre, riunite alla C.d.L. le C. degli edili, i quali hanno deciso d'intensificare l'opera di solidarietà con questi lavoratori, offrendo il loro contributo di lavoro alla settimana.

Numerose offerte, intanto continuano a giungere alla C.d.L. per gli operai della Cis e della Federcis. Tra queste segnaliamo quelle dei diseredati, dei Poligrafici di piazza Verdi; del Sindacato N. U.; dei dipendenti della Pontificia Curia Palatina; della Cooperativa "Eucalia" dei dipendenti di macellerie; della Ditta Perri di Trastevere e della V.I. e XIII civile maschili della Sezione Trastevere.

Altre offerte sono in corso da ieri sera le trattative con la direzione per la soluzione della vertenza, che ha dato origine al tragico del naufragio.

In seguito alla risposta negativa della direzione dei datori di lavoro alle richieste di anticipo sul futuro licenziamento, sono entrati ieri in discussione i dispendi dell'azienda, che sarebbero di lire 40 milioni. Essi hanno deciso di iniziare la lotta, a partire da ieri, la sospensione del lavoro per un'ora al giorno in tutte le aziende che abbiano rapporti commerciali con la Cis. In caso di inadempienza da parte dei datori di lavoro, la Camera del Lavoro si riserva il diritto di organizzare la lotta di resistenza della C.d.L. i lavoratori.

hanno prolungato, in atto di protesta, la sospensione a due ore.

Lo sciopero delle maestranze è giunto intanto al settimo giorno, ma la direzione non ha ancora cominciato a lavorare per la soluzione della vertenza. In attesa di una soluzione generale di Torino in merito alle modestissime richieste da lungo tempo avanzate, i lavoratori della Camera del Lavoro, hanno nuovamente rifiutato la loro volontà di proseguire lo sciopero fino a che non avranno avuto precise assicurazioni.

ACQUISTO DI 860 CROCISSIMI LUNGI 45 CM.

LA LOTTA DEL POPOLO CONTRO LA GUERRA
Sorga un Comitato per la Pace in ogni rione e in ogni azienda!

Il rapporto del compagno D'Onofrio ai quadri comunisti romani

AL CONSIGLIO COMUNALE

Donna, è stato approvato in una delle prossime sedute del Consiglio Comunale, probabilmente quella di domani, una delibera che ha per oggetto l'istituzione di una commissione per la compilazione del nuovo regolamento del Municipio di Roma.

La Commissione sarà composta dal Sindaco, dal pro-Sindaco, dall'assessore alla Pubblica Istruzione, dal Segretario generale e dal Direttore Capo dell'Amministrazione.

La Commissione sarà convocata entro il giorno 10 di aprile, in un'aula che dovrà essere designata, e dovrà avere il compito di proporre, entro il giorno 15 di aprile, un progetto di regolamento del Municipio di Roma.

Il progetto dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale entro il giorno 20 di aprile.

Passando a parlare della situazione romana, il compagno D'Onofrio ha presentato un attento esame degli schieramenti politici più in vista, sottolineando che, in ogni caso, il fronte democratico deve essere sempre e saldamente guidato dai comunisti romani.

Sviluppando il tema "La lotta per la pace del popolo romano e per la pace in Europa", il compagno D'Onofrio ha parlato del ruolo che i comunisti devono svolgere nella lotta per la pace, e ha sottolineato che i comunisti devono sempre e saldamente guidare la lotta per la pace.

Il rapporto del compagno D'Onofrio ai quadri comunisti romani

Passando a parlare della situazione romana, il compagno D'Onofrio ha presentato un attento esame degli schieramenti politici più in vista, sottolineando che, in ogni caso, il fronte democratico deve essere sempre e saldamente guidato dai comunisti romani.

Sviluppando il tema "La lotta per la pace del popolo romano e per la pace in Europa", il compagno D'Onofrio ha parlato del ruolo che i comunisti devono svolgere nella lotta per la pace, e ha sottolineato che i comunisti devono sempre e saldamente guidare la lotta per la pace.

Il rapporto del compagno D'Onofrio ai quadri comunisti romani

I COMUNISTI ROMANI slano all'avanguardia!

Comitato Federale si riunisce oggi

Oggi si riunirà il Comitato Federale...

Oggi si riunirà il Comitato Federale per discutere i risultati delle elezioni politiche e della lotta per la pace.

La riunione si terrà alle ore 17, in via... Il Comitato Federale sarà presieduto dal compagno D'Onofrio.

Parteciperanno alla riunione i compagni D'Onofrio, ...

ERA IN ATTESA DI GIUDIZIO PER ATTI DI LIBIDINE

Un detenuto impazzito dal rimorso si impicca al letto con una cordicella

Inesplicabile silenzio delle autorità sulla tragedia di Regina Coeli Una profuga di guerra si uccide con una scarica di "doppietta"

Il detenuto Emilio Manzoni, di 35 anni, si è ucciso impiccandosi nella cella della Regina Coeli con una cordicella.

La tragedia è avvenuta giovedì sera, alle 23,45, in una cella del primo piano dell'istituto.

Emilio Manzoni era stato arrestato il 15 marzo, nel reparto chirurgico dell'ospedale di Regina Coeli, per aver tentato di fuggire.

era trovata più volte esposta ai bombardamenti. La guerra aveva lasciato tracce indelebili nel suo animo.

Il compagno D'Onofrio ha sottolineato che i comunisti devono sempre e saldamente guidare la lotta per la pace.

La tragedia di Regina Coeli è un tragico esempio di ciò che può accadere in un istituto di detenzione.

Le autorità sono rimaste in silenzio sulla morte di Emilio Manzoni.

MENTRE TENTAVA DI ACCARIZZARLO

Morso da un grosso serpente un temerario autista in via Volturro

Di una singolare disavventura, di quelle che non capitano davvero tutti i giorni, è stato ieri protagonista il signor Luigi Giordani, abitante in via Giovanni Lanterna n. 142.

Verso il mezzogiorno, mentre si dirigeva verso il mare, l'automobile di Luigi Giordani, una vecchia Lancia, fu morsa da un grosso serpente.

PICCOLA CRONACA

OGGI MARTEDÌ 5 APRILE - 2. Viterbo. - Il "re" si era alle ore 6 e tramontato alle ore 18:40. Nel 1839 stoppiò la guerra fra Austria e Prussia, e nel 1871 l'annessione di Roma.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: 244; morti: 47. Masi: 251. Morti: 21.

PER DIFENDERE LA MADRE

Un bambino di undici anni vibra una coltellata al padre

Un coltellata vibrata dalla mano di un bimbo di undici anni ha posto fine alla penosa situazione di un certo... Un bambino di undici anni ha vibrato una coltellata al padre.

Il "bruto" di M. Sacro pienamente assolto

È comparso davanti al IX Sez. Penale del Tribunale, Epifanio Lauro, noto commerciante di Monte Sacro, senz'altro arrestato, come si è detto, nel gennaio scorso sotto l'imputazione di aver abusato di una bambina di 12 anni.

UN BILANCIO FORMALIDABILE Gli "Amici" in due mesi hanno venduto 225 mila copie

Dispendevolmente in questa città il bilancio del bimembre febbraio-marzo. È un risultato questo che fa onore a tutti i gruppi e a tutti i notabili del partito. Ricordo che più notoriamente, quanto di Torpignattara, Trastevere, Garbatello, Salaria, Appio, S. Lorenzo, Trionfale, Aurelia, Ludovico, Tiburtino, Fregene e Cavalotti. Il secondo bimembre è cominciato domenica scorsa, e gli indizi sono più che sufficienti a far pensare che il bilancio sarà ancora più favorevole.

LA "DUCHESSA BORSETTA", sorpresa e arrestata sul 103

La trentaduenne Margherita Pucetti, abitante in via della Sciala n. 70, è stata sorpresa ieri sera, mentre tentava di borseggiare la signora Anna Neri, abitante in via S. Veneranda n. 16, su una vettura della linea fioravanna 103. L'arresto della borseggiatrice è stato provocato dalla signora Neri, la quale, accortasi di essere stata derubata, cominciava a frenare.

La Roma smentisce le dimissioni di Baldassarre

In seguito alla mediore proclama della squadra giallorossa in merito di domenica contro il Fiorentina, alcuni giornali romani di ieri hanno annunciato che Baldassarre avrebbe dimissionato la presidenza della S. Roma.

Nozze Trevisani - Lusini

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni di redazione Luca Trevisani ed Elina Lusini, ai quali congratulazioni.

TEATRI-CINEMA-RADIO

TEATRI
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

VARIETA'
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

CINEMA
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

RADIO
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

LA ROMA SMENTISCE
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

NOZZE
L'Amico del popolo
L'Amico del popolo

OSSESSORIO

È una settimana ormai che centinaia di operai, sospesi dalla direzione per rappresaglia, sono restati in fabbrica ed hanno continuato a lavorare per la salute e per la dignità dei lavoratori, i quali, utilizzando il proprio turno, restano nella stabilimento per solidarietà con i compagni di lavoro.

In questa lotta di mitizzati - come afferma la direzione della Cis - le donne sono in prima linea e dimostrano tale spirito di sacrificio e coscienza dei propri diritti da succedere lo stupore e l'ammirazione dei datori di lavoro.

La Direzione, pur di pagare le lavoratrici ricorre a tutte le forme di pressione, quali la mobilitazione delle forze pubbliche per allo scopo di tenere unite le cascate - residuo della lavorazione - per far pagare ai giudici le indennità di licenziamento dato alla menziona di gettare le minacce che sopravvengono al momento di licenziamento di un lavoratore ed essa ritenuto in forza nell'azienda il giorno di una serie di macchine tecniche.

Tutte queste misure però, non fanno che chiarire ai dubbiosi la natura dei tentativi, e confermano che sono più motivi economici che spirito degli industriali della Cis a resistere, così ostinatamente a queste richieste dei lavoratori. Scelga, Costa, Crespi hanno dichiarato solennemente che obbligarono a questi atti restringere la classe operaia ad accettare la politica di guerra del governo e della Camera del Lavoro, non hanno perduto di vista la politica economica ed economica alla loro dizione capitalista.

La direzione della Cis non ritiene da salvaguardare conveniente ed opportuno e certo non opportuno, non vanno per ridurre drasticamente le forze pubbliche per allo scopo di "stringere" alle "vergne" o di costringere i lavoratori allo scorporo per tentare di prendersi con la fame.

Gli industriali ed il Governo recalcitrano a un accordo che dimostrino la solidarietà che in ogni azienda, cantiere, ufficio, ministero, scuola, università, ospedali, case, e in ogni luogo dove si svolgono attività lavorative e da tutti gli atti della popolazione.

Come si è visto, la lotta sostenuta dalle maestranze della Cis che si uniscono a quella organizzata dai comitati della Federcis, delle Federazioni e della S. U. I. L. P. Lancia, non mira solo a difendere il lavoro di tutti i lavoratori, ma contribuisce a tutelare i diritti costituzionali e a difendere la pace.

Questo problema è di natura sociale e straniero unito e "imbiacciata" e tutti gli atti dimostrano che il lavoro non si può perdere in un'azienda che il suo futuro e la sua sopravvivenza dipendono da questa lotta. La Camera del Lavoro e gli industriali della Cis sono insieme a tutti i mezzi per la difesa della pace interna ed esterna.

MARIO BRANDANI

Disfunzioni del fegato

Disfunzioni del fegato

La TISANA KELEMATA - lassativa, depurativa, distensante, ipotensiva e ipotensivante - cura delle disfunzioni epatiche.

Il fegato è l'organo più vicino all'intestino per via sanguigna. I detriti dell'alimentazione che vengono eliminati formano sostanze tossiche che sono assorbite dal sangue e, col sangue, arrivano dappertutto. Il sangue che, pieno di tossine, torna al cuore dall'intestino, attraversa il fegato e quindi rientra nella circolazione generale.

In conseguenza, quando l'apparato gastro-intestinale funziona irregolarmente, il fegato - che è un organo principe della funzione digestiva - è il primo a soffrire.

E così si arriva alle disfunzioni epatiche (costi spesso provocate dalla stitichezza) causa di vera inefficacia per tante persone.

La TISANA KELEMATA - lassativa, depurativa, distensante, ipotensiva e ipotensivante - cura delle disfunzioni epatiche.

Tisana Kelemata

Il PRATO DELLA SALUTE